

אֵלֵינוּ יְהוָה

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אֲבֵרָהִם אֲבֵינוּ

Dio nostro Padre,
che hai donato
ad Abramo, nostro padre nella fede,
di conoscerti come il Dio
fedele all'alleanza e misericordioso,
ed hai fatto uscire da lui
una moltitudine di popoli,
che ti riconoscessero
come loro Dio,
concedi a noi,
che ascoltiamo la Tua Parola,
di accoglierla nei nostri cuori.
Così, trasformati dalla sua forza,
potremo crescere nella fede e nell'amore
per camminare,
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,
sulla strada verso Te.
Amen.

BENEDICTUS

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,67-79)

⁶⁷Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

⁶⁸"Benedetto il Signore, Dio d'Israele,

perché ha visitato e redento il suo popolo,

⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente

nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

⁷¹salvezza dai nostri nemici,

e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri

e si è ricordato della sua santa alleanza,

⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza

nella remissione dei suoi peccati.

⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,

ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre

e nell'ombra di morte,

e dirigere i nostri passi

sulla via della pace".

Nei due grandi cantici che caratterizzano il primo capitolo del suo Vangelo, Luca sottolinea la fedeltà di Dio all'alleanza stretta con Abramo. [67] Dopo il periodo di mutezza dovuta alla sua incredulità, le prime parole che Zaccaria dice sono parole di fede e di lode a Dio. **Profetò**: parla in nome di Dio riempito dallo Spirito e come i profeti annuncia la salvezza. [68] **Benedetto**: l'inizio del cantico è un "dire bene" di Dio, un rendersi conto che Lui è al centro della nostra esistenza. **Dio d'Israele**: fin dall'inizio Dio viene messo in relazione alla Sua alleanza con i padri, di cui è diventato "il loro Dio" in un legame personale. **Visitato**: lett. "ha guardato giù"; questa è la caratteristica di Dio, quella di abbassarsi a guardare alla sofferenza del Suo popolo. **Redento**: Dio non si limita a guardare, ma agisce portando libertà. [69] Prosegue descrivendo come si manifesti questo sguardo salvifico di Dio. **Salvatore potente**: lett. "un corno di salvezza" (κερας σωτηριας); il corno è simbolo di forza e potenza e ricorda l'unzione regale. **Casa di Davide**: è il Dio della storia che rimane legato alla Sua alleanza. [70] Quello che era stato annunciato da Dio attraverso i secoli, trova ora la sua realizzazione [71] Concretamente quello che avviene è salvezza. L'opera di Dio è portare salvezza e liberazione dal male e dal peccato, rappresentati qui come i nemici che ci odiano. [72] **Misericordia**: questa è la vera salvezza di Dio, la forza del Suo amore, che incarnato nel Cristo risplende anche sui patriarchi. **Santa alleanza**: L'alleanza di Dio è santa, in quanto inviolabile è quasi parte di Lui. [73] **Abramo**: è l'alleanza stretta con Abramo a trovare in Cristo il suo compimento. **Nostro padre**: c'è un legame filiale tra il patriarca e tutti noi, ed è in virtù di questo che Dio si mostra fedele con noi. [74] Il giuramento fatto ad Abramo viene riassunto nella capacità di servire Dio, di essere in relazione con Lui. Proprio per questo ci libera da ogni schiavitù che ci allontana da Sé e toglie la paura (αφοβως) che ci impedisce di amarlo. [75] **Santità e giustizia**: sono le caratteristiche di Dio, che si rispecchiano in chi Lo adora pienamente, **Al suo cospetto**: Dio ci concede di poterlo vedere e restare davanti a Lui per sempre. [76] **E tu**: dopo aver descritto l'opera di Dio per il Suo popolo, si concentra sul proprio figlio, che riceve il compito di preparare la strada a quest'opera divina. **Profeta dell'Altissimo**: Giovanni è profeta di Dio, perché parla ed agisce in Suo nome. Tutta la sua vita è un rendere testimonianza alla fedeltà di Dio all'alleanza, ed invitare il popolo a ricordare questo patto. [77] **Conoscenza della salvezza**: l'azione profetica di Giovanni si manifesta nell'aiutare il popolo a riconoscere la salvezza che Dio ha preparato nel Cristo. Il centro di questa salvezza è la remissione dei peccati, che porta al termine del dominio della morte ed alla vittoria della vita in Cristo. [78] L'inno si sposta ora sulla figura di Cristo. **Tenerezza e misericordia**: lett. viscere di misericordia (σπλαγχνα ελεους); questa è la caratteristica principale di Dio, che ha comportato la decisione di rimanere fedele all'alleanza e venire a salvarci: un amore viscerale e misericordioso. **Un sole che sorge dall'alto**: così è Cristo che viene ad illuminare le nostre tenebre. In parallelo al guardare giù del v. 66. [79] Questi sono gli effetti della venuta di Cristo: luce dove è peccato e morte, guida verso la pace. Cristo ci conduce, accompagnandoci oltre la morte e portandoci alla vera pace, che è relazione perfetta con Dio.

Per la riflessione:

1. Dio "guarda giù" verso di noi, per donarci salvezza
2. In Cristo si compiono le promesse fatte ad Abramo
3. L'amore viscerale e misericordioso di Dio

“L’anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre”.

Magnificat, Lc 1,46-55

